

# castelli



notiziario  
del consorzio per la salvaguardia  
dei castelli storici  
del friuli venezia giulia

Anno XXV, Luglio-Dicembre 2009, n. 121/122 Poste Italiane S.p.A. Spedizione in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, c. 2, DCB Udine Tassa Pagata/Taxe Perçue

*Se da una parte assistiamo negli ultimi anni ed in quasi tutte le Regioni italiane (il Friuli Venezia Giulia lo ha ben dimostrato nell'ultima edizione di "Castelli Aperti" - autunno 2009) ad un desiderio quasi maniacale di visitare, ammirare, toccar con mano le meraviglie del nostro patrimonio storico, artistico e culturale, dobbiamo dall'altra riconoscere purtroppo che a questo grande entusiasmo manifestato dal pubblico dei visitatori non sempre corrisponde una realtà conservata, restaurata e tutelata nel senso di una vera ferrea protezione ambientale.*

*È a tutti chiaro che il restauro di un importante monumento, castello o fortificazione che sia, per considerare il nostro caso, non è sufficiente se non viene accompagnato da un'efficace opera di salvaguardia ambientale, dunque occorre ancora una volta ripetere che: l'ambiente, insomma, dovrebbe essere il punto di partenza e non l'obiettivo finale di una vera, seria attività di salvaguardia e valorizzazione efficace.*

*Malauguratamente è proprio il fattore ambiente a soffrire le maggiori carenze nelle nostre politiche di protezione ambientale e nella fattispecie nella nostra attività di tutela del patrimonio culturale.*

*È vero che il dibattito sulla protezione ambientale ha fatto sì che in questa specifica problematica si sia sviluppato un dialogo molto animato tra tutte le Organizzazioni che si occupano della questione, come il FAI, Italia Nostra, l'Associazione Dimore Storiche, il nostro Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, per dirne alcuni, ma sfortunatamente il più delle volte si registra un dialogo tra sordi; nonostante, è doveroso dirlo, gli sforzi di alcuni di questi Enti siano davvero eroici, purtroppo si rivelano poca cosa di fronte all'immensità del problema.*

*Eppure il nostro patrimonio paesaggistico è troppo importante, contiene valori ambientali enormi, anche riguardo alla flora e alla fauna.*

*Certo, le leggi esistono, il codice dei beni culturali pure, ma non ci si spiega come mai i risultati siano così scarsi. Qualcuno sostiene che in Italia non esistano strutture o sistemi per la protezione e la gestione del patrimonio paesaggistico. Anche per mancanza di fondi. Ma allora, perché non rivolgersi all'Europa?*

*In Europa esistono diversi tipi di misure che favoriscono con la conservazione anche il riassetto del paesaggio*



*Il parco di Palazzo Lantieri*

e coinvolgono fondi che non rientrano nel bilancio della Cultura, bensì in quelli dell'Ambiente e dell'Agricoltura. Attraverso i fondi strutturali e i fondi erogati dall'Agricoltura, sarebbe possibile attuare svariate iniziative e quindi attivare fondi per il restauro, la risistemazione e la promozione dei siti paesaggistici.

*D'altra parte non è più ulteriormente tollerabile che allorché un proprietario di una rocca o castello, che si accinge a restaurarlo con fondi regionali - d'accordo - ma anche, e molto spesso, con fondi e sacrifici propri, lo stesso veda sorgere, non appena iniziati i restauri, nuovi tetti che si innalzano intorno al castello, garages che diventano abitazioni, zone industriali, condomini moderni che si affacciano sui fossati: opere che sciupano inesorabilmente il paesaggio, l'ambiente nel quale sorge questo bene, che si vorrebbe, anzi si pretenderebbe, protetto.*

*I nostri beni monumentali vincolati per legge assieme al paesaggio che li circonda sono uno dei pilastri della nostra identità culturale e di quella vetrina che l'Italia è nei confronti di tutto il mondo.*

*Perché danneggiare questa vetrina che tutti ci invidiano e che fa da elemento propulsore di tutta un'economia che si sviluppa a seguito della valorizzazione dei nostri beni (di proprietà a volta privata sì, ma tutti con funzione pubblica) più preziosi?*

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 LUGLIO 2009**

In occasione del Consiglio di Amministrazione, la Presidenza ha comunicato che in occasione dell'Assemblea tenutasi a Castel di Cosa, sono state, tra l'altro, approvate le seguenti linee di attività:

- 'internazionalizzazione' dell'azione, in relazione alla prefigurazione statutaria secondo la quale: "possono altresì aderire al Consorzio proprietari, possessori e detentori di castelli ed opere storiche fortificate situate in territori già appartenenti alla Patria del Friuli e alla Contea di Gorizia quali storicamente definiti", allo scopo di consentire anche l'instaurarsi di rapporti di collaborazione con le consimili istituzioni di Austria e Slovenia;
- realizzazione di sinergie con istituzioni similari al Consorzio (ADSI, Associazione per le Ville Venete, etc.) allo scopo di razionalizzare e coordinare azioni/iniziativa anche allo scopo di migliorare ulteriormente la rappresentanza delle comuni problematiche alle pubbliche istituzioni;
- (ri)attivazione e/o potenziamento dei rapporti di collaborazione con "ogni Ente, Ufficio o istituzione pubblica o privata che tenda al conseguimento di fini di salvaguardia, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della regione", secondo la prefigurazione statutaria;
- mantenere sempre in spiccata evidenza, nelle concrete azioni da porre in essere, la prefigurazione della LR 10/2000, secondo la quale i beni architettonici fortificati e il loro contesto, e dei quali viene promossa la tutela, conservazione e valorizzazione, costituiscono contemporaneamente:
  - a) componente fondamentale del suo patrimonio culturale;

- b) testimonianza significativa della sua storia e
  - c) risorsa per l'offerta turistico-culturale del suo territorio;
- modernizzazione del funzionamento operativo secondo le linee-guida di cui ante e nel rispetto delle disposizioni statutarie;
  - il tutto accanto alla prosecuzione nelle azioni di tradizionale diretta rilevanza consortile.

Comunica, quindi, che, sulla materia della modernizzazione del funzionamento operativo del Consorzio quale Amministrazione individuato quale fattore determinante di risultato, sono state eseguite dalla Presidenza del Consorzio nel suo insieme - successivamente alla chiusura della gestione dell'esercizio 2008 (nel corso del quale è notoriamente intervenuto cambiamento negli organi di vertice del Consorzio), all'approvazione delle risultanze conclusive dell'esercizio stesso, e, altresì sulla base dell'andamento del primo semestre 2009 e delle raccomandazioni dei Revisori - approfondite ed attente valutazioni, aventi quindi formato oggetto di ampio ed articolato approfondimento istruttorio in sede di riunione del Consiglio di Presidenza.

La riunione del Consiglio di Amministrazione perciò ha avuto all'oggetto un unico punto all'ordine del giorno e cioè la proposta di riorganizzazione del Consorzio.

Detta proposta, articolata nei seguenti quattro punti, viene approvata all'unanimità dal Consiglio stesso:

- A) Obiettivo di carattere generale: passare da una strategia di settore ad una strategia di sistema. Per il perseguimento del tale obiettivo vanno incentrate sulla Presidenza stessa, e ben più incisivamente rispetto al recente passato:
  1. le già assolute funzioni di impulso e di coordinamento;
  2. le funzioni di rappresentanza/rapporti con l'esterno [prerogativa indelegabile della presidenza, art. 20, comma 1, lettera a) Statuto];
  3. l'accertamento costante e continuativo - con conoscenza piena in ordine alla situazione economico-finanziaria del Consorzio - del mantenimento dei complessivi equilibri economico-finanziari (tematica sulla quale, nel concreto, assume rilevanza piena sia la responsabilizzazione elettiva della presidenza verso i consorziati sia la responsabilizzazione esterna della presidenza nei rapporti impegnativi con i terzi, il tutto ex art. 20, comma 1, lettera b) Statuto].
- B) Obiettivo specifico: semplificazione/accelerazione. Per il perseguimento del tale obiettivo si intende:
  1. valorizzare appieno la funzione del Consiglio di Presidenza, di cui all'art. 17, comma 2, dello Statuto stesso, secondo il quale: "Il Presidente, i due Vicepresidenti, il Tesoriere, il Segretario e l'eventuale Coordinatore organizzativo costituiscono il Consiglio di Presidenza che ha compiti di organizzazione, di attuazione delle decisioni del Consiglio [di Amministrazione] e di istruzione delle materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso oltrechè di assumere decisioni sulle materie eventualmente ad esso delegate.";
  2. responsabilizzare direttamente il personale dipendente verso la Presidenza.
- C) Azioni previste:
  1. passaggio - a revisione del quadro/sistema degli incarichi a suo tempo definito nella seduta del Consiglio

- di Amministrazione dd. 21.05.2008 - dal metodo allora introdotto delle "deleghe per materia" ad un metodo di "incarichi operativi di progetto", questi ultimi naturalmente per incarico e sotto vigilanza della Presidenza;
2. revisione, laddove necessario ed opportuno, del quadro delle regole di funzionamento disposte dal Consiglio di Amministrazione in seduta 5.09.2005, punti 4 e 5, riapprovato in seduta 14.12.2005 (essenzialmente nella parte concernente le deleghe a materie/assunzione di impegni di spesa [in riferimento a art. 19, comma 2, lettera m) e art. 20, comma 3, lettera e) Statuto];
  3. ricognizione sul funzionamento effettivo delle Delegazioni provinciali attivate in relazione ai contenuti dell'art. 19, comma 2, lettera p dello Statuto.

#### D) Fase transitoria

Allo scopo di aversi il passaggio da un sistema all'altro (di cui al punto C.1) senza soluzioni di continuità nel funzionamento operativo, viene previsto:

1. il perfezionamento della riassunzione in capo alla Presidenza delle competenze in ordine a tutte le materie di cui agli incarichi operativi/deleghe (comunque denominati) precedentemente attribuiti a seguito acquisizione dalla Presidenza medesima di illustrazione/relazione sullo stato corrente delle funzioni/incarichi/deleghe attribuiti;
2. nelle more di ciò tutti gli incarichi operativi/deleghe continueranno ad operare secondo le modalità in essere da ritenersi portati ad esaurimento con la produzione delle richiedente relazioni, e comunque, in assenza, entro la data del Consiglio di Amministrazione successivo.



*Torre di Porta Aquileia*

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 24 AGOSTO 2009

Nella seduta del 24 agosto scorso la Presidenza ha rappresentato che a seguito delle relazioni di settore richieste nella seduta consiliare del luglio 2009 e presentate in questa occasione, viene ad essere perfezionata la riassunzione in capo alla Presidenza della competenza piena in ordine a tutte le materie di cui agli incarichi operativi/deleghe (comunque denominati) precedentemente attribuiti, ai titolari dei quali va attribuita la considerazione che essi meritano per le caratteristiche della collaborazione assicurata.

Verranno d'ora in poi a competere alla Presidenza stessa, previo coordinamento dei contenuti delle relazioni prodotte, le decisioni in ordine alla attribuzione di incarichi per progetto confidando in corrispondente collaborazione da parte degli incaricandi, nelle forme che il nuovo assetto organizzativo verrà a comportare.

Il Presidente ha sottoposto al Consiglio la seguente proposta di riassetto organizzativo:

- competenza esclusiva della Presidenza nelle relazioni esterne;
- nomina del Coordinatore Organizzativo, nella persona del dott. Leonardo Ligresti Tenerelli;
- nomina del Tesoriere, nella persona del dott. Ernesto Liesch;
- delegarsi al Consiglio di Presidenza la riscrittura dei contenuti dei due incarichi laddove necessario;
- delegarsi al Consiglio di Presidenza ogni finale decisione in ordine alla gestione del residuale scorcio del presente esercizio nei limiti delle disponibilità certe.

Posta in votazione, la proposta della Presidenza viene approvata a voti unanimi.

## NOTIZIE IN BREVE / VALORIZZAZIONE

- Nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 Giugno 2009 ha avuto luogo la manifestazione "Cantine nei Castelli".

Hanno aperto le loro porte undici cantine storiche del Friuli Venezia Giulia, situate all'interno di castelli e ville prestigiosi o nei loro borghi quali: i castelli di Spessa di Capriva, di Arcano, di Sant'Anna a Spessa di Cividale, di Castelcosca e di Porcia, quelle di Rocca Bernarda, di Torre Rosazza a Oleis di Manzano, della Casaforte d'Attimis Maniago a Buttrio e dell'Abbazia di Rosazzo e quelle delle ville della Tenuta di Blasig a Ronchi del Legionari e di Paolo Rodaro a Spessa di Cividale.

L'evento organizzato dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino FVG, alla sua prima edizione, ha visto la partecipazione di circa 1500 visitatori.

Le presenze sono in linea con le aspettative della vigilia e certamente la proposta di coniugare la storia, l'arte e l'architettura con l'enologia di qualità (e chissà perché non in futuro anche la gastronomia) si è rivelata una scelta vincente.

## RISPONDONO GLI ESPERTI



**MICHELE FORMENTINI**  
Avvocato  
libero professionista

**QUESITO:** in caso di vendita di un bene vincolato chi può esercitare il diritto di prelazione?

L'esercizio del diritto di prelazione è regolato dagli articoli 59-61 del T.U. e la procedura da seguire riguarda tutti i beni culturali alienati a titolo oneroso. Poiché il diritto di prelazione risponde al fine di acquisire al patrimonio pubblico un bene che riveste interesse non solo per il suo proprietario ma anche per tutta la società civile, esso può essere esercitato tanto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali quanto da una Regione, da una Provincia o da un Comune.

La procedura è avviata quando il Ministero viene a conoscenza del fatto che un bene culturale viene venduto oppure dato in pagamento a qualsiasi titolo. Questo può avvenire in seguito alla presentazione di una richiesta di autorizzazione, in conseguenza della denuncia di un atto di alienazione, grazie alla segnalazione di un'Amministrazione territoriale o di altro soggetto oppure in qualsiasi altro modo, anche informale.

È stabilito un termine improrogabile entro cui tutta la procedura prevista dalla legge deve concludersi (e dunque il Ministero esercita il diritto di prelazione oppure emette il decreto di prelazione a favore di un altro ente), a patto che sia stata presentata regolare denuncia relativa agli atti che trasferiscono la proprietà: in questo caso il diritto di prelazione è esercitato entro due mesi dalla data di ricevimento della denuncia.

Se è stata presentata appunto una regolare denuncia, il soprintendente regionale ne dà immediata comunicazione alla Regione, alla Provincia e al Comune in cui si trova il bene.

Qualora la notizia della disponibilità di un bene per l'esercizio del diritto di prelazione non provenga da una denuncia, l'ufficio che la riceve deve immediatamente informare tutti i soggetti dell'elenco seguente che ancora non lo siano:

- Il Ministero per i Beni e le attività Culturali o, meglio, se nota, la Direzione generale competente per materia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Il Soprintendente regionale oppure, qualora si tratta di libri o stampe, la soprintendenza ai beni librari della Regione nel cui territorio si trova il bene.
- Il Presidente della Regione nel cui territorio si trova il bene (e, per opportuna conoscenza, l'ufficio dell'amministrazione che esaminerà la documentazione inviata e predisporrà gli atti necessari).
- Il Presidente della Provincia nel cui territorio si trova il bene (e, per opportuna conoscenza, l'uf-

ficio dell'amministrazione che esaminerà la documentazione inviata e predisporrà gli atti necessari).

- Il Sindaco del Comune nel cui territorio si trova il bene (e, per opportuna conoscenza, l'ufficio dell'amministrazione che esaminerà la documentazione inviata e predisporrà gli atti necessari).

Prelazione a favore di ente territoriale.

L'art. 61 del testo unico prevede una sorta di prelazione di secondo momento, a favore della Regione, o della Provincia, o del Comune ove è situato il bene. La Regione e gli altri enti territoriali menzionati debbono esprimersi favorevolmente entro 40 giorni dalla denuncia con apposita comunicazione al Ministero, il quale evidentemente deciderà se esercitare la prelazione in proprio, oppure se rendere operativa quella degli enti territoriali; in questo secondo caso, anche se la norma tace in proposito, il Ministero dovrà stabilire quale degli enti predetti, che si siano dichiarati disposti ad esercitare la prelazione, debba essere privilegiato nella scelta. E subito dopo emette il decreto di prelazione a favore dell'ente interessato.

In definitiva, la norma attribuisce al Ministero il compito:

- a) di decidere se esercitare o meno la prelazione a favore dello Stato;
- b) di stabilire in alternativa la prelazione a favore di un ente territoriale;
- c) di provvedere in ogni caso con decreto.

Va da sé che anche nell'ipotesi di prelazione a favore di ente territoriale il decreto ministeriale avrà lo stesso valore del decreto di esercizio della prelazione da parte dello Stato e comporterà identiche conseguenze.

E qui vanno svolte due riflessioni. In primo luogo, mentre per la prelazione dello Stato l'art. 60, 2° comma, del testo unico dispone che il provvedimento di prelazione va non solo emesso, ma anche notificato entro i due mesi dalla data di ricezione della denuncia all'alienante e all'acquirente e che esso ha effetto "dalla data dell'ultima notificazione" lasciando intendere che per stabilire se si sia verificata la decadenza occorre tener conto come *dies ad quem* della data in cui il decreto viene notificato all'ultimo dei contraenti; allorquando invece si tratti di prelazione a favore di ente territoriale la norma sul piano formale sembra disporre diversamente ed accontentarsi della sola emissione del decreto di prelazione entro il termine decadenziale, senza tener conto della sua notifica ("il Ministro ... emette ... nel termine previsto dall' art. 60, 1° comma, il decreto di prelazione a favore dell'ente richiedente": così art. 61, ultimo comma, del testo unico).

La seconda riflessione è che il sub-procedimento che si apre nell'ambito del procedimento di prelazione, che vede come protagonisti lo Stato e gli enti territoriali interessati, costituisce una sorta di procedimento interno, che non coinvolge minimamente i soggetti contraenti che hanno posto in essere l'atto di trasferimento del bene culturale, che si deve svolgere e completare all'interno della Pubblica Amministrazione e nello stretto termine di decadenza di due mesi.

In contesti di rara bellezza, sia dal punto di vista artistico che paesaggistico, i visitatori sono stati guidati in un insolito viaggio che pian piano ha coinvolto tutti i loro sensi. Paesaggi, profumi, sapori e parole si sono fusi in un percorso sapientemente guidato da esperti enologi o dagli stessi proprietari delle tenute.

Le visite, iniziate all'interno del borgo dei castelli e delle ville e continuate nelle storiche cantine, sono state seguite da un pubblico attento ed estremamente soddisfatto sia dalla descrizione degli aspetti architettonici, funzionali e storici delle residenze, sia dall'illustrazione precisa ed approfondita di tutto il processo di vinificazione.

Così preparati i visitatori hanno potuto affrontare più consapevolmente la "prova" della degustazione ed apprezzare gli abbinamenti che in ogni cantina sono stati proposti.

Gli assaggi sono stati offerti in padiglioni allestiti nei rigogliosi giardini, tra i roseti fioriti, oppure nelle fresche e caratteristiche cantine come quella di Paolo Rodaro, decorata dai gioiosi dipinti di Jacum Pitor.

Hanno destato notevole interesse anche le iniziative collaterali quali la mostra fotografica sulla presenza di Gabriele d'Annunzio in Friuli presso la tenuta di Blasig, l'esibizione di falconeria al Castello Sant'Anna e le originali



*Cantine nei Castelli - edizione di giugno 2009  
programma Castelli Aperti*

creazioni esposte al Castello di Arcano. Presso l'Abbazia di Rosazzo inoltre una trentina di visitatori ha potuto lasciare il proprio "segno" su di una tela (257x157) messa a disposizione dagli artisti Spessot, Maran e Cildi.

- Nel corso dell'estate, per il terzo anno consecutivo, sono stati in visita nei castelli i bambini dei centri estivi delle scuole dell'infanzia di Udine. I piccoli visitatori sono stati guidati a conoscere le bellezze castellane seguen-



*Scuole nei Castelli - visite didattiche ai castelli privati  
Anno scolastico 2009 - 2010*

do percorsi appositi legati a fiabe e leggende, dove realtà e fantasia si compenetrano in una magica avventura. Per venire incontro alle esigenze di programmazione delle uscite didattiche l'invio dell'informativa sulle attività per l'anno scolastico 2009-10 è avvenuto, via e-mail, già a partire dal mese di maggio, ed ha riguardato non solo le scuole del Friuli Venezia Giulia, ma anche di parte del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Lombardia. In seguito è stato diffuso anche il depliant cartaceo.

Nel mese di giugno sono state inoltre contattate le scuole nel cui ambito comunale sorge un'opera fortificata che aderisce al programma di visite didattiche. L'iniziativa ha avuto lo scopo di proporre ad insegnanti e dirigenti scolastici che la visita a questi beni diventi una consuetudine per gli alunni nell'ambito del percorso scolastico che riguarda lo studio del territorio in cui risiedono. Tale "consuetudine" potrebbe poi essere ratificata con dei veri e propri accordi che prevedano ogni anno una serie di visite da parte di alcune classi. La conoscenza dei beni storici, architettonici e paesaggistici che ci circondano è il primo passo per le giovani generazioni per maturare, si spera, quanto prima la consapevolezza dell'importanza della loro conservazione.

- Nel mese di giugno una quindicina di giornalisti (alcuni anche delle più importanti testate nazionali) sono stati ospiti nel castello di Arcano. La visita è stata richiesta dal Consorzio del Prosciutto San Daniele e si inserisce nell'ambito di un'azione sinergica di promozione del territorio collinare. Le bellezze artistiche, naturalistiche, enogastronomiche ed anche l'atmosfera hanno decisamente conquistato i visitatori, che non

hanno mancato di manifestare apprezzamenti. L'attività del settore Valorizzazione del Consorzio mira in questo momento a far conoscere la realtà castellana



*Il Castello di Arcano*

in particolar modo a chi già si occupa di promozione turistica nel territorio regionale in modo tale che le visite ai castelli possano essere inserite in proposte di tours veicolate tramite canali consolidati. In questo senso, nel corso della primavera e dell'estate, molte agenzie di incoming sono state contattate e successivamente visitate per proporre la creazione di itinerari castellani. Ci sono stati già i primi riscontri incoraggianti. Per promuovere più consapevolmente i castelli le agenzie di incoming sono state inoltre invitate a visitarli come ospiti durante "Castelli Aperti".

Un altro importante veicolo di promozione è la manifestazione "Friuli Doc" che quest'anno si è tenuta dal 17 al 20 settembre. La "casetta" del Consorzio è stata animata dalla generosa presenza di castellani, delle collaboratrici e anche di molte guide turistiche.

- Il giorno 14 settembre nel castello di Villalta si è tenuto un incontro degli operatori turistici del Friuli Venezia Giulia organizzato dalla Turismo FVG. Gli operatori posti intorno a tavoli tematici (arte e cultura, mare e benessere, turismo attivo, etc) hanno potuto conoscersi e gettare le basi per collaborazioni future.

L'incontro ha fatto da prologo al primo Buy FVG, cioè la borsa del turismo regionale, che si è tenuta dal 23 al 26 settembre ed ha visto la partecipazione di ben 84 buyer e 70 giornalisti provenienti da tutta Europa e dall'Italia. Anche in questo caso il castello di Villalta è stato protagonista ospitando la cena di gala.

A seguito dell'evento i già ottimi rapporti tra Consorzio Castelli e Turismo FVG si sono ulteriormente intensificati ed oltre alla partecipazione con dei materiali promozionali alla Borsa del Turismo di Genova e alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, si stanno creando le condizioni perché alcuni castelli vengano selezionati per far parte dell'esclusivo club di prodotto denominato Dimore di Charme.

- L'edizione autunnale di "Castelli Aperti" quest'anno ha avuto luogo domenica 4 ottobre. Ben tredici dimore fortificate quali il Castello di Muggia in provincia di Trieste, Palazzo Lantieri a Gorizia, Castel Cosa, il Castello di Cordovado e i Palazzi d'Attimis Maniago e Panigai - Ovio nel pordenonese e, in provincia di Udine, la Casaforte La Brunelde, i Castelli di Cassacco, Susans, Villalta, Rocca Bernarda e i Palazzi Steffaneo-Roncato e Romano hanno aperto le loro porte ai visitatori dalle ore 10.00 alle ore 18.30 con una pausa dalle ore 13.00 alle ore 14.30. Le visite erano previste per tutti almeno ogni ora. L'affluenza dei visitatori è stata notevole tanto da bilanciare la mancata apertura (per lavori) del Castello di Arcano (da sempre uno dei più "gettonati") e grazie al costante



*Castelli Aperti - edizione autunno 2009*

lavoro di promozione con le locali agenzie di incoming, intrapreso quest'anno dal settore valorizzazione, si sono visti aumentare i pullman dei turisti giunti in Friuli proprio per l'occasione.

La collaborazione iniziata già in primavera con Confartigianato Udine è proseguita con la presenza in molti dei castelli della provincia di alcuni tra i più significativi artigiani della nostra regione. Si tratta di veri e propri artisti specializzati nell'arte orafa, del restauro, della legatoria, della liuteria e nella lavorazione del ferro, della lana, del legno e nella creazione di capi d'abbigliamento ed accessori. In atmosfere straordinariamente evocative hanno fatto conoscere ai visitatori, con l'ausilio degli strumenti di lavoro, le metodologie di lavorazione

ed i segreti che portano alla creazione dei loro oggetti artistici.

La visita nei vari castelli è stata inoltre arricchita da numerosi eventi collaterali quali mostre, concerti, degustazioni, esposizioni e conferenze organizzate direttamente dai proprietari nelle loro sale o nelle relative pertinenze.

L'augurio è quello che la manifestazione acquisti sempre maggiore notorietà tanto da diventare un punto di riferimento nell'ambito del turismo culturale (e non solo) italiano e d'oltralpe per la programmazione di soggiorni in primavera ed autunno nella nostra regione.

• A Cervignano del Friuli, presso i Castelli di Strassoldo, sabato 17 e domenica 18 ottobre 2009 si è tenuta la XII



*Il Castello di Strassoldo*

edizione della manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli".

Per questo atteso e suggestivo evento, Gabriella ed Ombretta di Strassoldo hanno aperto i battenti degli antichi castelli, che fin dall'epoca romana hanno visto tutti gli avvenimenti storici più importanti che hanno cambiato il volto del nostro territorio, al fine di proporre al pubblico una interessante e coinvolgente finestra sul passato.

Per l'occasione è stato consentito l'accesso ai saloni dei due castelli ed al parco del Castello di Sopra, che

ospiteranno maestri artigiani, stilisti, antiquari, artisti e vivaisti d'alto livello qualitativo.

Sono state inoltre organizzate delle iniziative nelle immediate vicinanze del borgo castrense.

• Il giorno 23 ottobre una settantina di ragazzi della Scuola Media Gonzaga di Milano ha visitato il Castello di Villalta ed ha seguito il laboratorio di araldica. Dato il numero considerevole gli studenti sono stati divisi in due gruppi che si sono alternati nella visita al maniero e nell'approfondimento della scienza che studia gli stemmi.

La visita si inseriva nell'ambito di un soggiorno, sapientemente preparato e articolato dagli insegnanti, nella nostra regione volto a scoprirne anche alcuni aspetti meno noti al grande pubblico.

La promozione dell'attività didattica del Consorzio quest'anno è stata rivolta non solo al Friuli, ma anche al Veneto, a buona parte dell'Emilia Romagna e della Lombardia ed è iniziata già a fine giugno, tuttavia il passaparola tra operatori didattici è sempre la migliore pubblicità.

L'ulteriore passo auspicabile è quello di inserire la visita ai castelli nei pacchetti proposti dai maggiori tour operator che si occupano di turismo scolastico.

• La realizzazione degli obiettivi del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia ha registrato un importante impulso con l'iniziativa di pubblicare a cura del "Editoriale FVG spa" cinque volumetti sui castelli friulani.

Il Consorzio ringrazia vivamente l'editore del Messaggero Veneto e del Piccolo per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro patrimonio culturale e della storia della regione.

Si ricorda ai consorziati che i volumetti sono a disposizione per il ritiro presso la Biblioteca del Consorzio.

### **MARMI E PIETRE DELL'ANTICHITÀ. DALL'IMPIEGO CLASSICO AL RECUPERO NEI CASTELLI DEL FRIULI**

L'abate Agostino Del Riccio, che visse a Carrara nel Cinquecento, sosteneva che il marmo ha un'anima, non solo perché utilizzato nelle statue preposte ad esaltare la gloria degli uomini illustri, ma nello stesso tempo, perché destinato ad interpretare significati civili nell'architettura, nei monumenti e nelle lapidi. Due secoli più tardi Goethe avrebbe affermato nelle "Elegie Romane" che il marmo si può ammirare, ma anche ascoltare: al cospetto dei ruderi lapidei del Foro, il grande poeta udiva il messaggio storico dell'antichità classica e la celebrazione dei fasti di Roma. Nel Novecento, Gabriele d'Annunzio avrebbe salutato nel marmo la "sostanza delle forme eterne": non già in una concezione retorica, bensì artistica, religiosa, umana.

Del resto, non è forse vero che, come si racconta nella Bibbia, Mosè avesse ricevuto dal Signore l'invito ad erigere un altare, e che le sue strutture avrebbero dovuto essere realizzate in marmo? O che Gerico, la prima città di cui si conservi memoria storica, fosse stata edificata in pietra?

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.
16. VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - 14,00 €.
17. STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - 12,50 €.

## COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70-7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.
24. DREOS, D., *Torri di Porta Aquileia*, Udine 2008, pp. 144 - 22,00 €.

## COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

## COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito

2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

## COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

## ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

## VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schlosser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds.), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:  
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE  
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

## Servizio visite del Consorzio



**VISITE AI CASTELLI PRIVATI**  
VISITE ESCLUSIVE (di gruppo)  
VISITE DIDATTICHE (scuole)  
VISITE AI SITI ARCHEOLOGICI CASTELLANI

Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio nei giorni di Lunedì e Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00.  
Tel. 0432 288588 fax 0432 229790 e-mail: info@consorziocastelli.it

Sono spunti a cui è congruo richiamarsi nell'ambito di una rivalutazione estetica e tecnologica del prodotto lapideo che si fonda, ora più che mai, su parametri di durata, resistenza ed irripetibilità cromatica assolutamente unici. Non a caso, marmi e pietre, con riguardo prioritario a quelli antichi, sono stati oggetto di frequenti e notevoli recuperi storici: prescindendo dall'uso improprio come materiali da costruzione, vennero inglobati, soprattutto durante l'epoca medievale, nella grande architettura, ed in special modo nei castelli e nelle opere di fortificazione.

Un caso emblematico è quello di un contesto a sicura vocazione lapidea come il Friuli, dove si producono materiali eccellenti (Fior di Pesco, Grigio Carnico, Pietra Piasentina, Rosso Verzegnis) e dove esistono almeno dodici castelli in cui, come è stato ben documentato, il riutilizzo della pietra d'epoca ha inteso soddisfare scopi funzionali e più spesso decorativi, inserendo frammenti di manufatti, bassorilievi, cippi, statue ed urne funerarie nella struttura delle costruzioni. Fra i materiali di maggiore presenza, tutti di natura calcarea, si collocano il marmo e la pietra d'Istria, sottolineando la loro idoneità a sfidare egregiamente la cosiddetta prova del tempo e ad esprimere valori destinati a perpetuare i messaggi degli antichi artisti, scultori e scalpellini.

Alcune di queste opere, come le raffinate statue acefale di Cassacco, la stele miliaria di Colloredo dedicata all'Imperatore Augusto, la sobria urna quadrata dell'Abbazia di Moggio, l'elegante frontone ed il portale di Strassoldo, e via dicendo, pongono in luce la grande versatilità della materia a prescindere dai sistemi di lavorazione ed incisione, e confermano quanto siano sempre condivisibili le intuizioni dei poeti e degli uomini di cultura che già nei secoli scorsi avevano individuato nel marmo una materia insostituibile per caratteri tecnologici, e soprattutto, per la peculiare capacità di parlare al cuore dell'uomo.



*Castello di Cassacco*

## NOTIZIE IN BREVE / RESTAURO

- Si stanno per ultimare i lavori di restauro della "Toresse di Garzit" a Lestizza. L'intervento, nel rispetto del suo valore storico-architettonico, è volto a recuperare tutti gli elementi per rendere il complesso ad uso residenziale attraverso il miglioramento della distribuzione degli spazi interni, l'inserimento dei servizi igienici e l'istallazione degli impianti tecnologici.

La Toresse di Garzit faceva parte, anticamente, del sistema difensivo cresciuto intorno alla chiesa e facente capo alla centa di Lestizza. I muri che costituivano tale recinzione a difesa del nucleo più antico dell'abitato, sono stati inglobati ed assorbiti nelle strutture edilizie sorte in epoca successiva: case e fabbricati rurali. In epoca recente altri interventi hanno modificato a tal punto l'assetto dei luoghi da rendere di difficile lettura l'esatta conformazione della centa.

La Toresse appare oggi quale unica testimonianza certa di questo sistema. Ad essa si accede attraverso un sottoportico che si trova in posizione arretrata rispetto alla linea difensiva. Fu costruita con ogni probabilità nella seconda metà del XV secolo ed ebbe funzioni difensive e di avvistamento durante le incursioni dei Turchi. Rivolta verso la via di Starpet, come dimostrano le finestre esistenti che guardano a sud e a ovest, questa via conduceva a Mortegliano ed era perciò di importanza strategica per osservare i movimenti sui percorsi battuti dalle milizie turche. Perduta l'originaria funzione, a partire dal XVII secolo venne utilizzata come colombaia.

- Castello di Cormons

Sono iniziati i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria e la torre circolare da parte della impresa Giovanni Cramer e Figli s.n.c. di Trieste, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000 (progetto e direzione lavori ing Arturo Busetto)

- Castello di Cergneu – Nimis

Sono in corso i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della cinta muraria e da parte della impresa Sigura Bruno di Attimis, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Rossella di Brazzà - indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

- Castello di Caporiacco

Sono in corso i lavori del 2° e 3° lotto riguardanti il restauro del Palatium da parte della impresa Domini Claudio, di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Giovanni de Marco – calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Casa forte di San Salvatore di Majano

Sono in corso i lavori del 2° e 3° lotto riguardanti il restauro del corpo ovest da parte della impresa Domini Claudio, di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Giovanni De Marco - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Castello di Valvasone

Sono in corso i lavori del 2° e 3° lotto riguardanti il restauro del teatrino settecentesco e sala affreschi affidati a Stefano Traccanelli e Donatella Buttiglione; opere edili affidate all'impresa Guerra Luigino di Spilimbergo; restauri lignei, terrazzi veneziani, soffitti, intonaci affidati alla ditta Eucore, di Antonella Facchinetti e Eleonora D'Udine di Pavia di Udine; impiantistica affidata a Elettrocasa di Pelizzari di Villa Santina, con contributo regionale L.2 dei centri storici (progetto e direzione lavori arch. Claudio Visentini)

- Abbazia di Rosazzo

Sono in corso i lavori di restauro della casa del portico con apertura del loggiato dei pellegrini affidati all'impresa Tobia Clocchiatti di Povoletto con con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Claudio Pillinini – calcoli strutturali ing. Angelo Di Lenarda)

- Castello di Meduno

Sono in corso i lavori di restauro del 2° lotto delle strutture murarie da parte dell'impresa Gerometta di Spilimbergo con con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetti Fabio Piuzzi e Roberto Daris)

- Castello di Ahrensberg

Sono in corso i lavori di consolidamento delle strutture murarie e restauro della torre, da parte dell'impresa Sreco Gavric di Ponteacco, Simonetti tecnologie s.r.l. di Remanzacco, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetto Stefania Casucci e geom G.Pietro Biasatti, calcoli strutturali ing. Livio Fantoni, indagini archeologiche dott.ssa Simonetta Minguzzi, Università di Udine)

- Torre di Garzit - Lestizza

Sono in corso i lavori di restauro della torre, con contributo regionale art. 4 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori geom G.Pietro Biasatti, consulente architettonico arch. Riccardo Strassoldo, impiantistico ing. Stefano Scuola, calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Castello di Sacuidic

Sono in corso i lavori di restauro delle strutture murarie da parte dell'impresa Dolomiti di Forni di Sotto ed indagini archeologiche dell'Università Cà Foscari di Venezia con con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetto Fabio Piuzzi)

- Castrum di Forni di Sotto

Sono in corso i lavori di restauro delle strutture murarie da parte dell'impresa Dolomiti di Forni di Sotto ed indagini archeologiche dell'Università Cà Foscari di Venezia con con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetto Fabio Piuzzi)

- Castello di Flagogna

Sono in corso i lavori di restauro del 2° lotto delle strut-

ture murarie da parte dell'impresa Rossi di Spilimbergo con con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori architetti Fabio Piuzzi e Roberto Daris)

- Castello di Susans - Majano

Sono in corso i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della cinta muraria e le torrette nord da parte della impresa Simonetti Enzo di S.Daniele del Friuli, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello)

- Castello di Ragogna

Sono in corso i lavori del 3° lotto riguardanti il restauro della cinta muraria, della torre ovest, ed il probabile muro tardo antico del nucleo del primo castello da parte della impresa Rossi e & di Vacile di Spilimbergo, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - indagini archeologiche dott. Luca Villa)

- Castello di Prampero – Magnano

Sono in corso i lavori del 1° lotto con contributo regionale art.4 della L.R. 10/2000 riguardanti il restauro e ricostruzione del Palatium ed il completamento del 4° lotto della Torre Nord, da parte della impresa Restauri e Costruzioni di Tavagnacco, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Castello di Buja

Sono in corso i lavori, del 2° lotto da parte dell'impresa Giannino di Betta di Nimis per il recupero della cinta, della rampa di accesso originale e del camminamento in quota in lastre di pietra, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

- Torre di Sbrojavacca - Chions

Si stanno ultimando i lavori, del 2° lotto da parte dell'impresa Mancini Paolo e C. s.n.c. di S.Vito al Tagliamento per le opere murarie riguardanti la copertura con volta a crociera in laterizio e riprese di paramento ed intonaci e le opere lignee in castagno, da parte della ditta Zannier per i solai, le scale esterne ed interne, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81 art. 14. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Castello di Albana - Prepotto

Ultimate le opere strutturali della quattro torri e la cinta esterna, da parte dell'impresa Colavizza Mauro di Trassaghis, i lavori proseguono sul palazzo principale, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81 art. 14. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Castello di Arcano

Sono completati i lavori del 2° lotto riguardanti il restauro della copertura del Palatium, da parte della

impresa Usala Tonino di Trasaghis, con contributo regionale art. 4 della L.R. 10/2000. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello - calcoli strutturali ing. Livio Fantoni)

- Borgo Medievale di Villafrredda - Tarcento

Sono in corso i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria della Villa Liruti-Biasutti, da parte della impresa Gremese s.r.l. di Udine, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello)

- Castello di Ravistagno - Montenars

Sono in corso i lavori riguardanti il restauro della cinta muraria da parte della impresa Giannino Di Betta di Nimis, con contributo regionale art. 14 della L.R. 77/81. (progetto e direzione lavori arch. Roberto Raccanello – indagini archeologiche dott. Angela Borzacconi)

- Giovedì 22 ottobre 2009 la Fondazione Abbazia di Rosazzo ha presentato il restauro degli affreschi della chiesa di San Pietro Apostolo, presso l'Abbazia stessa.

Nel 2003 l'Arcidiocesi di Udine ha dato avvio al suddetto restauro; si tratta delle pitture di Francesco Torbido, datati nel 1535 e commissionati da Gian Matteo Giberti, vescovo di Verona e abate commendatorio dell'Abbazia. Dopo il restauro gli affreschi hanno rivelato l'aspetto originale, nascosto da più di un secolo sotto pesanti ridipinture.

L'unica impresa del Torbido in Friuli splende ora di una nuova luce che ancora fa riflettere sulla ricca stagione friulana cinquecentesca.

In questa occasione è stato inoltre presentato il secondo numero de "I Quaderni dell'Abbazia", dedicato a questo lungo lavoro di restauro.

## NOTIZIE IN BREVE / CULTURA

- Dati i successi precedenti, continua la collaborazione fra l'Amministrazione di Gorizia e l'Associazione storico-rievocativa "Arma Antica di Gorizia", che si dedica allo studio e alla ricostruzione dei vari aspetti della vita nel nostro territorio durante il secondo Medioevo.

A partire quindi da giugno 2009, proseguendo a luglio insieme alla manifestazione di falconeria, continuando con la domenica di Gusti di frontiera e terminando il 18 ottobre 2009, la suddetta Associazione ha riproposto le visite guidate animate al Castello di Gorizia, adatte sia ad un pubblico di adulti che ai bambini.

Le spiegazioni della storia del Castello sono state intervallate con dimostrazioni in costume di combattimenti, nonché con approfondimenti riguardanti la vita delle dame al Maniero, attraverso la danza, la moda, la cucina e anche la presentazione dei vari personaggi che vivevano nel castello. È stata così aperta una interessante ed affascinante finestra a ritroso nel tempo.

Per l'occasione l'ingresso al Castello è stato libero.

- Sabato 25 e domenica 26 luglio 2009 nel Castello di Gorizia si è tenuta la manifestazione dedicata all'arte della Falconeria.

Visto il successo che l'iniziativa ha riscontrato nelle due precedenti edizioni, la città di Gorizia ha nuovamente ospitato quella che si è rivelata essere una delle più importanti manifestazioni internazionali di falconeria, con circa 15 espositori, provenienti oltre che dall'Italia, anche dall'estero: Austria, Germania, Olanda, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, con la presenza di 150 rapaci, fra cui falchi, aquile, gufi,...

La manifestazione che fino al 2006 si svolgeva in Germania presso Norimberga, dal 2007 è stata ceduta all'Italia, grazie al contatto che l'Associazione Falconieri del Friuli Venezia Giulia ha con il presidente dell'Unione Nazionale Falconieri.

Va inoltre sottolineato il fatto che in Friuli c'è una vecchia tradizione di falconeria; per esempio l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato il primo ad avvalersi dell'opera del falconiere Aldo Miconi per allontanare piccioni e gabbiani dagli aerei, in quanto si rivelavano un pericolo



*Arte della Falconeria*

per le turbine degli stessi e va anche ricordato il fatto che la famiglia dei conti Lantieri è stata per secoli insignita del titolo di "Falconieri ereditari della Contea di Gorizia". Un grande pubblico, proveniente anche dall'estero, ha seguito con entusiasmo ed interesse le varie dimostrazioni di volo dei rapaci.

All'interno dell'evento è stata anche organizzata una mostra di rapaci nati in cattività, un'esposizione di attrezzature per la falconeria ed un convegno sulla falconeria.

L'Assessore Antonio Devetag ha inoltre deciso di affiancare alla suddetta manifestazione un'animazione storica medioevale con l'allestimento di un campo d'armi.

È stato offerto un servizio di ristorazione e sono stati anche proposti in vendita prodotti tipici goriziani.

- Nel mese di luglio del 2009 ha avuto inizio la terza

campagna d'indagini nell'area del castello di Ahrensperg (castello dell'aquila in tedesco medievale) organizzata dall'Università degli studi di Udine.

Le ricerche hanno riportato in luce parte del maniero e oggetti d'uso quotidiano (pentole, piatti e ciotole da tavola, frammenti di bottiglie, chiavi, ...) di un periodo compreso fra XIV e XVI secolo.

Sono state raggiunte le fondamenta della torre ed è stato scoperto un concio di pietra con incisa la data 1411, forse l'anno di una riedificazione.

Agli scavi, diretti da Simonetta Minguzzi, hanno partecipato studenti e ricercatori dell'ateneo udinese.

L'area settentrionale del fortilizio era occupata dal crollo delle strutture, in parte asportate da Italcementi negli anni Trenta del secolo scorso.

Il castello di Ahrensperg, insieme a quello vicino di Anatro, controllava la vecchia strada romana che da Forum Julii (Cividale del Friuli) saliva verso il Norico (Austria centrale).

Il sito è menzionato per la prima volta nel 1149, mentre il castello è nominato a partire dal 1251.

Un documento del 1274 registra la conquista del castello di Anatro e del "castrum novum apud Ahrensperg" da parte del Dittmano di Grifenvelse.

Nel 1306 il fortilizio fu assediato dal conte Enrico II di Gorizia in conflitto con il patriarca di Aquileia Ottobono de' Razzi.

Il castello fu demolito nel 1364 nell'ambito delle contese che contrapposero il patriarca Lodovico della Torre al duca d'Austria Rodolfo, a sua volta alleato con famiglie friulane, lo stesso anno in cui furono distrutti i castelli vicini di Zuccola, Urusbergo e Anatro

- Dal 1 luglio al 16 settembre si è tenuta la settima edizione della manifestazione "Musica cortese": un festival internazionale di musica antica che si tiene nei luoghi storici delle province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone, promosso dal Centro giuliano di musica antica. Sono stati organizzati – come illustrato dal direttore artistico Giuseppe Paolo Cecere – 25 concerti, ospitati in 18 luoghi storici della regione, tra castelli, palazzi ed edifici sacri.

Il repertorio si è indirizzato su brani di musica sacra del XII e XVII secolo, che sono stati eseguiti seguendo fedelmente le prassi dell'epoca.

Si sono esibiti ensemble italiani e stranieri e sono stati presenti anche momenti legati alla danza.

- Il giorno 25 luglio 2009 alle ore 17.00 presso la Chiesa di San Giacomo del Castello di Cucagna, si è tenuto il secondo incontro con i Pellegrini di Santiago de Compostela.

In tale occasione il sig. Agostino Peressini ha tenuto una conferenza dal titolo "Volens visitare limina... pellegrinaggi e pellegrini friulani dal Trecento al Cinquecento – documenti notarili medioevali testamentari inediti".

- Domenica 26 luglio 2009, in occasione della tradizionale festa della Santa Patrona, la vergine e martire di Antiochia di Bitinia, la Messa domenicale della Parrocchia di Magnano in Riviera è stata celebrata da don Giuliano

del Degan nella Cappella di Santa Margherita di Prampero, riedificata a cura della Soprintendenza ai beni Archeologici dopo il rovinoso terremoto del 1976 e resa al culto il 25 luglio 1993, con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Monsignor Pietro Brollo.

- La Fondazione Abbazia di Rosazzo dal 26 settembre 2009 al 6 gennaio 2010 ha tenuto la mostra "Celiberti. Arte e fede all'Abbazia di Rosazzo".

Sono state esposte sessanta opere del maestro friulano, tra cui alcune non ancora conosciute dal pubblico, che testimoniano quanto possa essere stretto e indissolubile il rapporto fra arte e fede.

All'inaugurazione sono intervenute personalità del mondo politico e culturale, tra cui l'Assessore Regionale alla Cultura Roberto Molinaro.

L'Associazione Amici dei Musei di Udine, d'intesa con la Fondazione dell'Abbazia, ha organizzato una serie di eventi a sostegno, tra cui una visita guidata gratuita per tutte le persone interessate, svoltasi in ottobre.

- Grande successo ha registrato la rievocazione storica della "Giostra dei Castelli" di Torre di Pordenone avvenuta a fine settembre 2009, organizzata come ogni volta dall'associazione Il Castello.

Il capitolo storico che questo evento ricorda è quello dell'invasione da parte dei Turchi nelle terre del pordenonese avvenuta alla fine del 1499 e di come un gruppo di valorosi della zona armati fino ai denti, proprio in questo periodo dell'anno, irruppe nel campo degli invasori. Un gesto ardimentoso, considerando anche il fatto che nessuno fino a quel momento aveva osato opporsi.

Al Castello, oltre alla tradizionale giostra dei cavalieri, sono stati ricreati un villaggio ed un mercato con le antiche arti e mestieri.

Nella sfilata, che precede la giostra, erano presenti vari personaggi dell'epoca: armigeri, falconieri, sbandieratori, dame, giullari, saltimbanchi, giocolieri, mangiafuoco, trampolieri, schiavi e streghe, accompagnati da musica dell'epoca.

- Presso la Casaforte la Brunelde a Fagagna in provincia di Udine, nell'ambito delle iniziative di storia, arte e cultura della stessa, mercoledì 7 ottobre 2009 è stato presentato il concerto "Fragili trasparenze, diafane armonie", un concerto di glassarmonica e fortepiano.

Per l'occasione sono intervenuti il Sindaco del Comune di Fagagna Aldo Burelli, l'Assessore alla Cultura Elena Rizzi e l'Assessore alla Cultura del Comune di Fagagna Carlo Quagliaro.

Sempre nell'ambito della stessa organizzazione, sabato 21 novembre 2009 è stato presentato anche il concerto "Per ricordare Franz Joseph Haydn", eseguito dall'"Ensemble Cleviere", con al fortepiano il maestro Ilario Gregoletto e al violoncello il maestro Enrico Contini.

- Dal 10 ottobre al 15 novembre 2009 al Castello di Susans (Majano – Udine) si è tenuta la mostra "Cani da Museo". Sono stati esposti numerosi capolavori d'arte per raccontare il migliore amico dell'uomo, da Argo alla Pimpa. L'idea della mostra nasce dall'osservazione dell'ico-

nografia del cane attraverso una sequenza di oltre un centinaio di opere, fino a formare un'ideale collezione a tema, che si snoda attraverso più secoli e vari filoni e generi artistici, illustrando il soggetto nelle sue principali sfaccettature. La mostra si è articolata in due sezioni principali, una di carattere più didattico-esplicativo, che ne sintetizzava l'evoluzione generale nel più ampio contesto di riferimento dell'arte europea, l'altra che si focalizzava su opere riferibili all'ambiente artistico dell'area veneto-friulana, provenienti da importanti collezioni private e da Musei.

L'evento, promosso dal Comune di Majano del Friuli, è stato reso possibile grazie al contributo finanziario della Direzione Centrale per l'Istruzione, la Formazione e la Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e ha ottenuto il patrocinio - oltre che della Regione - della Provincia di Udine e del Comune di Udine.

Una parte del ricavato dei biglietti d'ingresso è stato devoluto a sostegno della Scuola Triveneta Cani Guida per non vedenti.



- Sabato 10 ottobre 2009, presso il Castello di Villalta, si è tenuta la presentazione del volume "Castelli senza Confini", un viaggio tra le opere fortificate del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia.

Il curatore del progetto editoriale, nonché co-autore, è l'architetto Gianni Virgilio.

Il volume tratta una serie di percorsi inediti tra i castelli di due regioni di confine, come il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, con il fine di valorizzare le numerose opere fortificate che sono collocate nei principali punti di snodo commerciale e che racchiudono in se vari aspetti, quali la storia, l'arte e al contempo caratterizzano il contesto ambientale.

Ai saluti di Sergio Gelmi di Caporiacco - Presidente del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia -, sono seguiti gli interventi di Marisanta di Prampero - Vicepresidente del sunnominato Consorzio -, di Gianni Virgilio stesso, di Ivan Stopar e di Silvester Gaberscek, storici e co-autori del volume.

Il moderatore è stato Roberto Raccanello, Vicepresidente del Consorzio Castelli.

- Continuano con il consueto favore del pubblico le attività della Fondazione Abbazia di Rosazzo.

Tra gli eventi di maggior rilievo ricordiamo il ciclo "I col-

loqui dell'Abbazia", all'interno del quale sabato 28 novembre 2009 si è svolto l'incontro "Storie di Archeologia e archeologi nelle Regioni dell'Alpe Adria tra la metà dell'Ottocento e quella del Novecento".

L'appuntamento, interessante soprattutto per la sua



*Abbazia di Rosazzo*

connotazione internazionale, ha inteso tracciare le linee generali di un più ampio progetto volto a valorizzare attraverso la presentazione di ricerche su documenti inediti, figure di archeologi "minori", episodi, archivi o scavi dimenticati.

Il giorno 28 novembre si è esibito presso la Chiesa di S. Pietro Apostolo dell'Abbazia di Rosazzo il coro femminile di Pasiàn di Prato in un apprezzato concerto.

Il 20 dicembre 2009 si è esibito il coro "Arrigo Tavagnacco" di Manzano.

Fino al 6 gennaio 2010, inoltre, c'è stata la mostra "Arte e Fede all'Abbazia di Rosazzo" del maestro Celiberti, che ha esposto più di 60 opere, tra cui alcune inedite.

Visto il successo riscontrato lo scorso anno, si è inteso proporre la seconda edizione del corso "potatura delle rose", corso che si terrà nel mese di Febbraio.

Il secondo fine settimana di maggio si terrà il consueto ed atteso appuntamento "Rosazzo da rosa", sesta edizione che prevede visite guidate al meraviglioso e unico percorso delle rose e anche un mercatino selezionato di vivaisti ed espositori.

Da segnalare, infine, il concerto di Pasqua.

- Mercoledì 9 dicembre 2009 presso la Sala Florio dell'Università degli Studi di Udine, è stato presentato il volume di Alberto Asquini "Nobili e popolani a Fagagna e nel suo castello nel Friuli dell'antico regime".

L'incontro si inserisce in un ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate dal Consorzio Castelli per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia. In particolare con la serie "incontri culturali" si vuole portare a conoscenza di un più vasto pubblico alcuni aspetti della storia concernente le opere fortificate del Friuli Venezia Giulia.

Questo non soltanto per mero approfondimento fine a

se stesso, ma soprattutto nell'intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica per un'azione di tutela e salvaguardia.

- Venerdì 11 dicembre 2009 presso il Castello di Colloredo di Monte Albano si è tenuta l'inaugurazione della mostra storica "I luoghi della comunità. Il Friuli collinare dall'età medievale all'età moderna".

L'iniziativa rientra nel progetto "I Feudi Collinari" ed è patrocinata dalla Comunità Collinare del Friuli, dalla Regione – Assessorato all'Istruzione, Formazione e Cultura – e dalla Provincia di Udine.

La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio 2010.

- Grazie all'accordo firmato nelle ultime settimane del 2009 dal sindaco di Gorizia Ettore Romoli e dal presidente della Provincia Enrico Gherghetta il Castello della sunnominata provincia diventa museo.



*Il Castello di Colloredo di Monte Albano*

Prima di addivenire ad un accordo i problemi da superare non erano pochi, fra i quali la proprietà dei beni che si trovano all'interno delle mura, divisi fra il Comune e la Provincia, ma da sempre legati al Castello.

Una questione aperta da 90 anni, afferma Romoli, che con questo accordo viene finalmente risolta.

Gli organi tecnici ora procederanno esecutivamente alla definizione dei suddetti beni.

Si rende noto anche che è stata presa la decisione da parte della Giunta Comunale di installare all'esterno del maniero due cannocchiali panoramici a gettone.



*Il Castello di Gorizia*

- Nel mese di dicembre 2009 il sindaco Ettore Romoli ha approvato il progetto definitivo che riguarda la valorizzazione del castello di Gorizia.

Detto progetto prevede un investimento di 252mila euro. Verranno installati nuovi sistemi di riscaldamento ed un nuovo impianto elettrico.

Saranno effettuati, inoltre, lavori di manutenzione di tutte le parti del castello, oggetto di normale visita, al fine di conservare e ripulire gli intonaci e le pitture deteriorate e verranno anche revisionati tutti i serramenti.

Saranno riprese anche le pavimentazioni esterne, nonché le aiuole.

Per migliorare e rendere ulteriormente visibili altre parti del complesso si prevede di aprire il collegamento tra il Piazzale delle Milizie e il Bastione, permettendo da questo di risalire mediante il rifacimento della scala fino al cortile superiore del castello.

Per quanto riguarda il Teatro Tenda si ritiene di conservarlo al fine di fruire dello spazio del Cortile delle Milizie per ospitare comitive, manifestazioni ed altro.

- Nel Castello Formentini di San Floriano del Collio si è tenuta la mostra di pittura del dottor architetto Luigi Cacioppo.

La rassegna ha illustrato ben più di 100 castelli, dipinti su tavolette di legno.

**CONSORZI PE TUTELE  
DAI CJISCJEI STORICS  
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee  
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION  
OF THE HISTORICAL CASTLES  
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate  
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

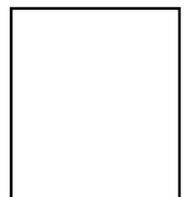
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,  
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



Alla Segreteria del  
Consorzio per la Salvaguardia  
dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia

Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21  
33100 UDINE

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### Sede

Torre di Porta Aquileia  
Piazzetta del Pozzo, 21 - 33100 UDINE  
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790  
C.C.P. IBAN IT 29 W076 0112 3000 0001 2167 334  
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia  
IBAN IT 33 S063 4012 3020 7404 2599 04L  
Codice fiscale n. 80025260300  
info@consorziocastelli.it  
www.consorziocastelli.it  
Orario d'apertura: Lunedì e Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00  
Mercoledì e Giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

#### Consiglio di Amministrazione:

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta)  
Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho (Vice-Presidente/Prampero)  
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)  
Dott.ssa Cristina d'Arcano Grattoni Trinco (La Brunelde)  
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)  
Co. Nicolò Custoza (Colloredo)  
Dott. Leonardo Ligresti Tenerelli (Coordinatore Organizzativo/Colloredo)

Dott. Marco Belviso (Comune di Udine)  
N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)  
Avv. Michele Formentini (San Floriano)  
Sig.ra Ariana Sabato (Comune di Sacile)  
Dott.ssa Valeria di Porcia Pedroni (Porcia)  
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)

#### Tesoriere

Dott. Ernesto Liesch

#### Segretario

Dott. Ernesto Liesch

#### Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Rag. Romano Sebastianutto

Dott. Piero Vidoni

#### Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

#### Delegati provinciali:

##### Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

##### Provincia di Udine

Dott. Leonardo Ligresti Tenerelli

##### Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

##### Provincia di Pordenone

Delegato da nominare

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Sergio Gelmi di Caporiacco, Roberto Raccanello, Livio Fantoni, Ernesto Liesch, Maurizio d'Arcano Grattoni, Nicolò Custoza, Sofia Montani, Michele Formentini, Carlo Cesare Montani  
Redattore: Sofia Montani

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro .....
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
- .....
- .....
- .....